



Marketing Oggi

IN EDICOLA
E IN DIGITALE

Gentleman
IL MENSILE PER GLI UOMINI CHE AMANO LA VITA

www.classabbonamenti.com

IL QUOTIDIANO DEI PROFESSIONISTI DI MARKETING, MEDIA E PUBBLICITÀ

AgricolturaOggi Summit 2022/ Obiettivi green ma col supporto di tecnologie accessibili

Agricoltura, sviluppo eco-tech La Ue crea i laboratori per studiare le differenze tra paesi

DI MARCO A. CAPISANI

Bisogna trovare un equilibrio tra le politiche comunitarie e le esigenze nazionali per assicurare la transizione ecologica e tecnologica dell'agricoltura europea, perché in gioco c'è sia il tema della sostenibilità ma anche quello di garantire in parallelo un'offerta di cibo adeguata per tutti e, soprattutto, la necessità di tutelare e rafforzare la competitività delle aziende. Quelle italiane, in particolare, come emerso dal dibattito avvenuto ieri durante *AgricolturaOggi Summit 2022*, prima edizione dell'evento organizzato da *AgricolturaOggi*, inserto settimanale di *ItaliaOggi* dedicato al settore. Del resto, il comparto tricolore ha affrontato e deve affrontare ancora molte sfide: oggi sul tavolo ci sono per esempio gli obiettivi Ue sulla riduzione dei pesticidi e dei fertilizzanti, ma anche le norme del nuovo Regolamento Ue sul packaging; il tutto mentre crescono tensioni geopolitiche, inflattive e il cambiamento climatico ostacola la produzione come nel caso della siccità che ha causato danni per il 10% del suo valore. Al settore, poi, si affianca quello dei macchinari agricoli tricolori (tra i primi tre al mondo) con ricavi in



Maurizio Martina



Paolo De Castro



Roberto Berutti

crescita ma in contrazione a volume, a causa della carenza di materiali tra cui i microprocessori.

Insomma, «oggi l'agricoltura italiana è più sostenibile, grazie agli investimenti in tecnologia che permettono anche di produrre una serie di dati sia per tracciare e ottimizzare le produzioni sia per poter comunicare al consumatore la filiera made in Italy», ha dichiarato **Alessandro Malavolti**, presidente di FederUnacoma (Federazione costruttori macchine agricole), «ma nel raggiungere maggiori livelli di sostenibilità il nodo non è solo l'abbattimento dell'uso di

pesticidi e fertilizzanti, bensì sostenere le spese delle aziende in macchinari, più costosi, che grazie alla tecnologia permettono queste riduzioni. In quest'ottica serve un contributo pubblico». E, a proposito del rapporto tra istituzioni Ue e governo italiano, «bisogna trovare un nuovo equilibrio nella costruzione della sostenibilità, seguendo tutte e tre le sue declinazioni (ambientale, sociale ed economica)», ha aggiunto **Maurizio Martina**, vice d.g. Fao. «Come farlo? Serve una finanza dedicata, occorre implementare le esperienze agricole dal basso e allargare la platea di beneficiari di queste innovazioni, soprat-

tutto guardando a chi si trova in situazioni più delicate». In questo scenario, secondo Martina, l'Unione europea può aprire un fronte positivo ed essere punto di riferimento.

In rappresentanza della Ue è intervenuto **Roberto Berutti**, membro del gabinetto del Commissario Ue all'agricoltura **Janusz Wojciechowski**, che ha ricordato una delle prossime iniziative comunitarie con la creazione di cento laboratori proprio per studiare le peculiarità dei vari comparti nazionali sul Vecchio Continente e, tramite le tecniche della Precision agriculture, capire come raggiungere al contempo gli obiettivi euro-

pei (per esempio in tema di fertilizzanti e dei pesticidi). «L'Unione europea, quindi, si muove all'insegna della coerenza tra i suoi principi, visto che questa è una green transition» e non un'imposizione ecologica, ha ribadito Berutti. L'attenzione deve andare, però, soprattutto alle piccole aziende, ha aggiunto **Paolo De Castro**, eurodeputato, membro della Commissione agricoltura e sviluppo rurale dell'Europarlamento, già due volte ministro italiano dell'agricoltura, perché «non è fattibile che le imprese zootecniche siano equiparate, tra l'altro, all'industria nell'obbligo di misurare le proprie emissioni. Si tratta di imprese molto piccole». Anche perché, da una parte, «le imprese agricole italiane sono stimate nell'ordine di 1,2 mln ma, iscritte alla Camera di commercio, sono 860 mila e di queste solo 300 mila fanno il mercato, con fatturati dai 30 mila euro in su», ha rilanciato **Matteo Lasagna**, vicepresidente di Confagricoltura. Dall'altra parte, poi, «l'importanza di rendere accessibile le nuove tecnologie, a fronte dei nuovi obiettivi Ue, deve arrivare anche in quelle aree della Penisola non sviluppate perché manca la banda larga e non si possono digitalizzare».

© Riproduzione riservata

Le aziende devono sensibilizzare i clienti sul valore aggiunto della sostenibilità

DI MATTEO RIZZI

Serve più sensibilizzazione della clientela verso i prodotti che hanno un forte contenuto di sostenibilità. La competitività del prodotto non è, infatti, legata al solo prezzo ma è anche riferita alla minore impronta lasciata a livello ambientale e sociale. È quanto ha indicato ieri **Giorgio Venceslai**, direttore Servizi per le imprese di Ismea, durante l'incontro «Premiare la (migliore) qualità», in cui gli advisory partner hanno spiegato i criteri di assegnazione degli *AgricolturaOggi Awards*. «La sostenibilità dovrà essere incorporata nel ragionamento dell'impresa e soprattutto dovrà essere trasformata in valore aggiunto che va trasferito alla clientela», ha spiegato Venceslai. In riferimento al processo di selezione si è partiti da una platea di circa 500 società, ha dichiarato **Hannes Hilpold**, equity partner di Bureau Plattner, studio di dottori commercialisti, avvocati e revisori contabili: «è stata analizzata la sostenibili-

tà economica finanzia patrimoniale, se i bilanci fossero aggiornati e depositati, il numero dei dipendenti».

Oggi la sostenibilità è un elemento aziendale perlopiù volontario anche se «spetta alle grandi organizzazioni internazionali come le Nazioni Unite o l'Unione europea stabilire cosa sia sostenibile», ha sottolineato **Jacopo Schettini Gherardini**, direttore Ufficio ricerca di Standard Ethics, società specializzata nell'analisi della sostenibilità delle imprese. «La nostra valutazione si è basata sulla distanza tra ciò che attualmente indicano questi principi e quello che le aziende mettono in atto». Individuare le pratiche sostenibili non è però scontato. «Le imprese italiane sono brave nel fare cose, ma non sono bravissime a comunicare», ha avvertito **Angelo Riccaboni**, presidente del Comitato d'indirizzo del Santa Chiara Lab, Università di Siena in diretta dal Cop27, a Sharm el-Sheikh in Egitto.

© Riproduzione riservata

Intesa Sanpaolo, i 3 snodi per far crescere le imprese

DI MARIA MARCOTRIGIANO

A fronte delle attuali crisi sui mercati, tra aumento del costo dell'energia e dei prezzi al consumo per esempio, il comparto agricolo può comunque mostrare la propria resilienza. «In termini di fatturato e di margini, infatti, le imprese della filiera che posseggono certificati ambientali e di qualità subiscono meno questi fenomeni. Anzi, ottengono benefici intorno al 2% rispetto alla media delle altre aziende», ha affermato **Massimiliano Cattozzi**, responsabile della direzione Agribusiness di Intesa Sanpaolo, durante *AgricolturaOggi Summit 2022*.

«Le leve su cui noi ci concentriamo insieme alle aziende comprendono un'attenzione maggiore verso posizionamento di alto di gamma, che assicura margini più alti, il focus sull'export, che può crescere del 2-2,5% nei prossimi tre anni secondo le previsioni, e infine supporti per mantenere alto il livello d'investimenti in tecnologie, capitale umano e sostenibilità», ha chiosato il manager della banca inclusa nel Dow Jones Sustainability Europe Index.

© Riproduzione riservata